

**Dalla visione del documentario “Olocausto” spiega come sia stato possibile per i nazisti nascondere il piano di sterminio degli ebrei in Europa. I tedeschi e le forze alleate erano a conoscenza della Shoah in atto tra il 1933 e il 1945 e quali responsabilità ha avuto la comunità internazionale nelle politiche di respingimento della popolazione ebraica in fuga dai territori occupati dai nazi-fascisti.**

Al giorno d’oggi noi celebriamo in Italia il **Giorno della memoria** ogni **27 gennaio** per ricordare tutto ciò che è avvenuto tra il **1933** e il **1945**: l’**olocausto**, cioè il genocidio degli ebrei d’Europa, ma anche di tanti altri uomini innocenti appartenenti ad altre classi sociali considerate “scomode” dal governo tedesco. Questo sterminio venne portato avanti dalla **Germania nazista** in modo sistematico e coinvolse tutti i settori della società tedesca.

La notizia del genocidio giunse anche alle **potenze europee**, alleate e non, e anche alla **Chiesa cristiana**. Come si spiega che né le forze alleate né gli altri paesi europei né i tedeschi stessi siano intervenuti per bloccare questi atti di disumanità che hanno portato allo sterminio di circa **6 milioni di ebrei**?

Per i politici e tutti coloro che erano diventati “**assassini da scrivania**”, fu molto utile la **propaganda** come strumento per incoraggiare la maggioranza dei cittadini tedeschi a sostenere la **causa nazista** e, d’altra parte, per imporre il programma che richiedeva, oltre alla partecipazione diretta di alcuni, anche l’**accettazione passiva** di altri. Si moltiplicarono infatti, nel periodo dell’olocausto filmati, poster, documentari, riviste che da una parte mostravano una situazione per gli ebrei tutt’altro che brutta, dall’altra raffiguravano gli ebrei come uomini avari, corrotti, furbi. In ogni occasione veniva poi diffuso il messaggio patriottico della “**comunità nazionale**”, escludendo da quest’ultima i semiti.

Si aggiunge il fatto che nessuno, né i paesi dell’Europa e nemmeno gli stessi cittadini tedeschi che erano così vicini a quell’orrore, riuscivano ad immaginare e ad afferrare la realtà dello sterminio di migliaia di uomini, come è difficile anche per noi oggi comprendere nella sua integrità questo fenomeno.

La stessa **tecnica propagandistica** la utilizzarono anche con quei paesi europei, alleati con la Germania di Hitler, ed era una propaganda unita all’uso del **terrore** come mezzo di intimidazione per coloro che, magari, volevano fermare quegli orrori.

Ci si chiede perché **Papa Pio XII** sia stato in silenzio durante l'olocausto e si sia limitato a chiedere a tutte le istituzioni ecclesiastiche di accogliere gli ebrei fuggitivi dai regimi nazi-fascisti. Probabilmente egli agì in questo modo perché sapeva che non sarebbe stato un bene attaccare esplicitamente la Germania, e comunque egli fece molto in confronto ad altri paesi europei che per **antisemitismo**, per timore di **rappresaglie** o per non rimanere coinvolti nei problemi altrui, non diedero asilo agli ebrei, voltando lo sguardo altrove e rifiutando il pensiero che l'olocausto stesse realmente accadendo.

È per questo che oggi devono ritenersi responsabili dell'olocausto non solo i tedeschi, che da generazioni sentono il peso delle azioni dei loro predecessori, ma tutti i paesi che hanno voltato gli occhi di fronte a questo orrore, ed è per questo che il passato deve essere ricordato affinché queste brutalità non si verificino più.

*Elide Sulsenti, 3^C*